

## **Titolo “Per una nuova scuola, quella del non uno di meno...”**

### **Chi è coinvolto**

Sezione Tulipani, 29 bambini di 5 anni di cui 4 marocchini, 2 rumeni, 2 albanesi, 1 di origine tunisina, 2 di origine polacca, 1 di origine brasiliana.

2 insegnanti di sezione; contributi dei genitori di ciascuna etnia dei bambini.

### **A cosa mi interessa**

- la presenza significativa di bambini stranieri
- l'inevitabile tendenza a formare tra di loro gruppetti dentro il grande gruppo-sezione: per difesa al fatto di sentirsi “diversi” perché portatori di una lingua differente dall'italiano, il cui modo di esprimersi e comunicare a volte non viene capito o più o meno sottolineato come errore dai compagni.

### **Compiti e traguardi di sviluppo**

- Sviluppare e stimolare interesse e curiosità verso l'uso e l'ascolto di lingue differenti tramite un'antica filastrocca di origine popolare che diverte i bambini.
- Mostrare l'apertura alla diversità dell'altro vissuta dalle insegnanti come valore condiviso.

### **Attività e strumenti**

Filastrocca “ Il gallo è morto” di origine lombarda (*Cfr. All. 1 - Filastrocca il Gallo è morto*)

Di questa abbiamo chiesto la traduzione in lingua delle frasi, molto semplici e ripetitive a tutti i genitori che hanno contribuito con entusiasmo. La ricaduta di questa semplice proposta valorizzante, che ha mandato un messaggio di stima ai genitori, è stata vissuta con entusiasmo dai bambini stranieri.

### **Tempi**

Ogni mattina in *circle-time* dopo il cartellone delle presenze e del buongiorno come saluto.

### **Verifiche e valutazione**

I bambini stranieri, se invitati a nominare qualche semplice oggetto nella loro lingua, mostravano resistenze e si vergognavano. Ora hanno iniziato a parlare ed indicare ai loro compagni il significato di alcune semplici parole nella loro lingua madre.

Significativa è stata la libertà con cui un bimbo rumeno ha raccontato di parlare con la sua compagna rumena in romeno e una bimba marocchina ha aiutato la sua amica nell'esecuzione di una consegna parlandole in arabo.

La cosa interessante è che molti bimbi italiani e nativi del posto hanno riconosciuto l'idioma del dialetto e hanno detto che i loro genitori ed i nonni parlano in dialetto.

Quindi questa canzone sviluppa curiosità ed è possibile lavorare sul dialetto e sulla valorizzazione della figura dei nonni.

### **Come si è tenuta la memoria dell'esperienza**

Abbiamo ristampato la filastrocca in tutte le lingue e verrà inserita nella documentazione di fine anno.

*Chiara Frontali e Margherita Liccardo  
insegnanti alla Scuola dell'Infanzia statale  
I.C. di Conselice (Ravenna)*